

I Master

Il fenomeno

Lo sport senza età di chi resta atleta per divertimento

Sono in migliaia in Campania
gareggiano in Italia e all'estero
promuovono il turismo sportivo

Gianluca Agata

Sono migliaia i Master in Campania che corrono, nuotano, sciano, pattinano, giocano a tennis, vanno in bici. E questo solo considerando quelli che sono affiliati alle organizzazioni sportive riconosciute e affrontano gare agonistiche, dalla semplice 10 km che si disputa settimanalmente in regione al campionato italiano in programma ogni anno in località che pagano per poter ottenere l'organizzazione dell'evento. Già, perché il business ha capito che Master è sinonimo di affari. Ad una maratona si va sempre con moglie o marito al seguito per visitare la città oltre che correre la 42 km. Ai campionati italiani di nuoto solo i partecipanti sono 4.000, figuriamoci l'indotto di familiari e amici al seguito. Una mole impressionante di partecipanti che visitano e, soprattutto, spendono, alimentando un importante settore che è quello del turismo sportivo.

E allora il mondo Master è tutto da raccontare. Dai 35 ai 90 anni sono storie di professionisti che si dedicano all'allenamento anche cinque volte la settimana con l'obiettivo di tenersi in forma e di sentirsi sempre competitivi nelle sfide quotidiane della vita. La Campania annovera un campione del mondo come il velocista Mario Longo, bronzo agli europei di Spalato in staffetta e oggi primatista mondiale indoor nei 50, fresco di titolo europeo conquistato ad Ancona. Ma lui è l'apice di un movimento che conta anche storie come quelle del Procuratore antimafia Franco Roberti, bronzo ai campionati italiani di canottaggio, oppure di Achilleugenio Lauro, nipote del Comandante che ha preso in mano le redini del tennis italiano veterani. O ancora dello scienziato Andrea Ballabio che sugli sci batte valdostani e trentini, e infine del nobiluomo Acquaviva Coppola che in vasca non teme concorrenza. Un mondo Master fatto di voglia di fare sport e tanto agonismo. Ma anche di una deriva doping per chi ha dato ad una pratica di sana competizione sportiva un significato distorto di estremismo spinto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA